

COMITATO CANTONALE CONTRO ASSURDI "VICOLI CIECHI"

C.P. 2336 - 6901 Lugano - 091 231402

Strade efficienti e rete stradale completa

Uno sguardo alla cartina della rete stradale svizzera fa pensare ad una ragnatela i cui fili, che totalizzano oltre 71'000 chilometri, vanno in tutte le direzioni del paese, anche se rimangono ancora 83,5 km da costruire. Sono i tre tronchi autostradali tra Morat e Yverdon (la N 1), tra Bienne e Soletta/Zuchwil (la N 5) e quello da Wettswil a Knonau (la N 4) che garantisce gli scambi tra l'agglomerazione di Zurigo (compreso l'aeroporto di Kloten) e l'asse di Lucerna, del Gottardo e del Ticino.

Queste lacune stanno quasi per essere colmate. Ma, purtroppo, sono state oggetto di iniziative costituzionali popolari, depositate da gruppi che vogliono impedire queste costruzioni. Ora, non bisogna dimenticare che la rete delle strade nazionali è stata concepita come un insieme coerente che collega, oltre alle regioni del paese, anche la Svizzera all'estero, integrandosi nella vasta rete europea. Anche se la rete stradale svizzera è quasi completa, se non le sarà data la possibilità di costruire questi ultimi tratti, non si potrà utilizzarla in maniera ottimale.

Gli iniziattivisti sfoderano evidentemente diversi argomenti per giustificare le loro esigenze. Pretendono ad esempio che sarebbe auspicabile risparmiare le superfici di terreno che debbono essere sacrificate per la costruzione di queste strade; ora, le regioni dove dovrebbero appunto essere completati questi tronchi autostradali, sono talmente oberate e inquinate dal traffico che bisognerebbe, al posto delle autostrade, ampliare la rete cantonale e comunale a spese di queste regioni.

Queste persone affermano inoltre che le autostrade favoriscono l'aumento del numero delle vetture e di quello dei chilometri percorsi; ora, anche gli ingorghi delle nostre città non dissuadono più dall'acquistare un veicolo per utilizzarlo sia nei grandi centri sia in campagna. Che lo si voglia o no, l'uso di veicoli individuali è un fenomeno al quale neppure le migliori linee ferroviarie possono ovviare. Senza vetture e senza strade rapide, vi sono cose che non si possono fare, luoghi che non si possono raggiungere, con tutti i bagagli che ci accompagnano sempre più frequentemente.

Il 1. aprile, quindi, i cittadini dovranno prendere posizione su queste iniziative e, con il loro voto, decideranno il futuro della rete stradale svizzera. Consiglio federale e Parlamento, a grande maggioranza, ci raccomandano a votare "no". Dobbiamo quindi seguire il loro esempio, anche se stiamo già sfruttando le strade già costruite; è un atto di solidarietà nei confronti delle regioni non ancora ben dotate di autostrade e sapremo così di aver contribuito a terminare un'opera positiva sotto ogni punto di vista.

23.3.90 / eo